

Prima Categoria. L'Agrigento condannato, si lotta per la piazza d'onore e per evitare la retrocessione

Riesi pigliatutto

6-0: campionato ipotecato per il Riesi e retrocessione scontata per l'Agrigento. È questo il fatto concreto della terza giornata di campionato in Prima Categoria. Agrigento retrocesso se pure la matematica ancora non lo affermi categoricamente e Riesi in Promozione, come detto.

Gioco dunque fatto? Non proprio. Intanto, perché per la seconda piazza c'è ancora bagarre. Poi perché in coda le due posizioni utili per non retrocedere sono ancora in ballottaggio.

Le agrigentine in questa tornata si sono comportate quasi bene. Alla sconfitta del Castel-

termini sul terreno di Vallelunga ha fatto riscontro la vittoria del Racalmuto tra le mura amiche contro il Campobello nello scontro definito fratricida. Altro derby in programma e più sentito era quello che ha visto di fronte l'Aragona e le Aquile sul campo di queste ultime. Uno a uno il risultato finale con i padroni di casa nelle battute conclusive protesi verso una rincorsa che è stata premiata sotto forma di un calcio di rigore.

Una bella gara, comunque, che rafforza ancora più una tradizione favorevole all'attuale tecnico aragonese Calò Castellana, il quale per l'ennesima

volta è riuscito ad uscire imbatutto dal terreno di San Giovanni Gemini. Il River Platani non ce l'ha fatta a battere la forte Bacigalupo. Per i palermitani lo zero a zero ci sta tutto e significa il mantenimento del secondo posto in classifica. Infine l'Erculea. Aveva a portata di mano una grossa occasione per risollevarsi un po' e per ricacciare in fondo alla classifica la Di Noto Palermo. Il pareggio accontenta gli ospiti palermitani ma lascia con l'amaro in bocca gli uomini di Trimboli. Infine l'Agrigento, e ne abbiamo già parlato.